

MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA A SAMBUCA

Michele Vaccaro intervista Elena Ballerini

È bellissima, di una bellezza quasi abbagliante. Le sue gambe, a dir poco, sono splendide, il suo fisico è eccezionale. La natura è stata molto generosa con lei. Ma è anche colta, è dotata di un innato talento, si caratterizza per una solare simpatia, sa essere ironica e autoironica, si distingue per un'insospettabile sensibilità e per una vivida intelligenza. Non stiamo esagerando. Un difetto, è cocciuta: quando si prefigge una meta, questa va raggiunta senza tanti "se" e "ma". Stiamo parlando della trentenne Elena Ballerini, ligure di Loano, artista a tutto tondo. Da piccola ha studiato musica, canto, recitazione e danza; ha ideato, interpretando, storie e racconti; ha recitato e cantato i suoi testi, esibendosi in musical e manifestazioni canore. Non contenta, ha partecipato a numerosi concorsi letterari vincendone qualcuno. Il tutto, senza trascurare gli studi che gli hanno permesso di conseguire la laurea in Scienze Giuridiche. Elena ha poi perfezionato la preparazione artistica studiando a Roma, città dove può dar concretezza ai suoi sogni. Nel 2011, come cantautrice, ha partecipato al programma La terra delle meraviglie, in onda su Rai Due. L'anno dopo è stata l'invitata del magazine quotidiano dedicato ai ragazzi La Tv ribelle (Rai Gulp). Ha poi condotto Gulp cinema (Rai Ragazzi) e, nell'estate 2013, Leggende Rock, uno dei programmi di Rai Due più seguiti dai giovani. Anche il cinema si è accorto di Elena e il celebre regista Pupi Avati l'ha chiamata come attrice nella fiction Un matrimonio, miniserie televisiva in sei puntate andata in onda su Rai Uno. Angelo Longoni l'ha scelta per il ruolo di Tiziana, la segretaria del protagonista Luca Zingaretti nel film commedia Maldamore. Dal 20 settembre 2014 è una delle due inviate di Mezzogiorno in famiglia, su Rai2, trasmissione diretta da Michele Guardì, con in studio Amadeus, Sergio Friscia e Alessia Ventura. A Elena abbiamo rivolto alcune domande. Lei ha risposto con disarmante disponibilità.



Ti chiami Elena Pappalardo, come mai hai scelto lo pseudonimo Ballerini?

Il nome lo ha scelto Gianni Boncompagni. Mi ha assicurato che mi avrebbe portato fortuna e così è stato. Avevo cambiato diversi nomi perché non riuscivo a trovarne uno che sentissi mio. Già da piccola mi inventavo nomi e andavo alla ricerca di un pseudonimo anche quando giocavo normalmente con gli altri bimbi. Mi è sempre piaciuta l'idea di un nome d'arte.

Sei un'artista assai versatile: conduttrice televisiva, scrittrice, cantautrice, musicista, attrice. Quale di queste attività prediligi?

Non le vedo come un'alternativa fra di loro perché fanno tutte parte di me e mi sembra di portarle con me ovunque io sia. Sono anche campi che s'incrociano e intersecano facilmente. La mia carriera si è avviata maggiormente sul fronte televisivo, ma io sono certa che riuscirò a spaziare anche negli altri settori. Sono molto ottimista di natura.

Guardì e Friscia sono siciliani. Amadeus è figlio di siciliani. Come ti trovi a lavorare con loro?

Anche io ho origini sicule perché mio nonno era catanese, perciò non posso che trovarmi magicamente. I siculi sono molto intuitivi: Guardì, infatti ha rivoluzionato la televisione italiana.

Quali i progetti a breve termine?

Continuare Mezzogiorno in famiglia perché mi aspettano ancora molti entusiasmanti mesi. E poi riprendere a pieno regime le mie attività di scrittrice e cantautrice. Mi piacerebbe, infine, condurre una trasmissione serale d'intrattenimento.

Ci pare, però, di capire che il cinema sia la sua più grande ambizione...

(Ride) Sto lavorando a due sceneggiature: una tratterà del drammatico problema della ludopatia; l'altra racconta le vicissitudini di una ragazza che deve lottare contro una malattia incurabile.

Se non avessi sfondato nel patinato mondo dello spettacolo, cosa avresti fatto nella vita?

L'avvocato... come il mio papà o, probabilmente, mi sarei avvicinata alla biologia marina perché già da bambina nutrivo un interesse speciale verso i cetacei. A dieci anni seguivo come uditrice esterna alcuni master concernenti le varie specie di cetacei e alzavo sempre la manina.

Cosa ti lascerà dentro quest'esperienza sambucese?

La Sicilia ti rimane sempre dentro. Sambuca è un giusto mix fra la quiete, che permette di sollevare i pensieri e pensare a qualcosa di più profondo dove solitamente non si va a guardare, e il movimento e dinamismo perché la gente ha voglia di fare. Ho conosciuto molti nuovi amici ed è stato molto emozionante poter andare con loro a trovare i miei amici di Gangi che avevano partecipato al programma precedentemente e che sempre avevo seguito io. Questa è la Sicilia: calore, cooperazione, solidarietà e ospitalità.

Elena, come si suol dire, "in bocca al lupo"...

Crepil!

La Banca Mediolanum a sostegno dell'educazione giovanile

Quattro incontri al Palazzo Panitteri per invitare al dialogo

DI ANTONELLA MUNOZ DI GIOVANNA

L'Associazione Oasi "Cana onlus", in collaborazione con l'amministrazione comunale e con l'Istituto comprensivo "Fra Felice" si è fatta promotrice di un'interessante iniziativa sociale: quattro momenti d'incontro tra genitori e adolescenti per parlare di sessualità. L'adolescenza è un'età complessa con caratteristiche peculiari, durante la quale si definisce l'identità sessuale con l'avvio di relazioni sentimentali che necessitano dell'intervento di specialisti in grado di favorire l'azione educativa della famiglia e degli insegnanti. Grazie alla collaborazione attiva dell'amministrazione comunale, nella figura dell'ass.re alle politiche socio-assistenziali, prof. ssa Maria Mulè, che oltre a rappresentare la municipalità, è stata coinvolta come educatrice e al sostegno economico della Banca Mediolanum di Mariolina Licata, sensibile alle tematiche sociali, hanno avuto luogo quattro incontri al Palazzo Panitteri, due a dicembre dedicati ai genitori e due a gennaio ai ragazzi. Moderatrice del dibattito la dott.ssa Francesca Maggio, psicologa e psicoterapeuta, relatori la dott. ssa Piera Di Maria, ginecologa e sessuologa, e il dott. Saverio Sgroi, educatore, giornalista, pubblicista. Gli organizzatori del convegno si sono dichiarati soddisfatti del risultato, poiché sia i genitori che i giovani hanno partecipato, con numerosi interventi, al dibattito.

È infatti necessario che il sistema socio-educativo agisca in sinergia per creare opportunità di benessere per gli adolescenti coinvolgendoli in maniera attiva, e lo si può fare formando, informando e sensibilizzando, e lo si è fatto in questo caso creando un percorso educativo pedagogico-didattico. La scuola, inoltre, deve accompagnare tutti i suoi alunni attraverso il mistero della vita e della sessualità, per aiutarli a diventare cittadini responsabili.